

sicuro di sè si rapporta alla proposizione di un libro aperto.<sup>1</sup> Nello sfondo appaiono parecchie teste caratteristiche, fra le quali il Fiesole in beata contemplazione; quest'eminente pittore teologo fa bel riscontro all'eminente poeta teologo dell'altra parte. L'Eucaristia, il compendio in certo modo dei misteri della fede cristiana, non tiene occupati soltanto i grandi dottori e teologi, ma ispira altresì poeti ed artisti. Essa è il fuoco della vita cristiana, il mistico cibo spirituale e la fortezza delle anime.

«Cristo non è qui in ricordo, sibbene in persona. Quello che qui adoriamo non è uno dei misteri della sua Incarnazione e della sua vita, ma la somma di tutti i misteri, lo stesso Dio incarnato, la corona, il compimento, la chiave di volta di tutta la sua attività teandrica, che dà luce, santifica e redime; non è soltanto la sua grazia, ma la fonte delle grazie, anzi un mare di grazia, via alla gloria, la stessa gloria! Tutti i tesori della natura e del creato, tutti i miracoli della grazia e della redenzione, tutte le magnificenze del paradiso si ritrovano in questo sacramento, centro di tutto». «Di qui sgorgano i torrenti a fecondare il regno della Chiesa con energie celestiali e vanno da oriente a occidente, dal settentrione al mezzogiorno; di qui trae origine il raggio settemplice dei sacramenti; qui intorno a questa fonte di grazie stanno i fiori delle più sublimi virtù; qui ogni creatura viene ad attingere l'acqua della salute; quivi è il cuore ove pulsa ogni specie di vita superiore nella Chiesa, quivi il cielo sta a contatto colla terra, che è diventata un'abitazione di Dio».<sup>2</sup>

Ma la s. Eucaristia è anche sacrificio;<sup>3</sup> l'artista ha saputo mostrar ciò all'osservatore col rappresentare il Salvatore sofferente glorificato proprio al di sopra della sacra Ostia. Solo mediante questo sacramento e mediante questo sacrificio la Chiesa è in grado di mantenere la sua vita interiore; senza questo mistero di fede anche la scienza teologica verrebbe a perdere la sua forza. Per questo tutti i campioni della scienza cristiana sono raggruppati attorno a questo gioiello il più prezioso e consolante, a questa prova la più bella della potenza e della misericordia divina. L'Eu-

<sup>1</sup> A ragione già PLATNER II 1, 330 ha protestato contro la spiegazione del MONTAGNANI, che nella guida di questo gruppo vuol vedere un teologo. La figura porta chiaramente i caratteri d'un filosofo. Ancor meno può parlarsi di settari e d'eretici (così fra gli altri FÖRSTER I, 279 s.). BOLE, *Meisterwerke* 78, vede in questa figura un filosofo non ancora giunto a mettere d'accordo la teologia e la filosofia perchè per lui il suo sistema è il tutto, la parola di Dio un accessorio. In simil guisa si esprime anche LÜBKE II, 262.

<sup>2</sup> HETTINGER, *Apologie* II 2, 235, 191 (7 ed. IV, 240, 195).

<sup>3</sup> Cfr. le belle disquisizioni di HETTINGER loc. cit. 237 s. V. anche RIO, *Michel-Ange et Raphael* 132; DANDOLO, *Secolo di Leone X*. 1. (Milano 1861), 210; CERROTI, *Le pitture delle Stanze Vaticane* (Roma 1869) 59 e VITET, *Étude sur l'Hist. de l'Art*, 3 partie, p. 51. KNELLER loc. cit. 292.